

stabiliranno nella legge che verrà proposta dal Governo o dalla Commissione a quest'oggetto istituita.

**VALERIO L.** Io sarei disposto, per le seguenti considerazioni, a sostenere l'articolo del progetto ministeriale quale venne proposto. Coloro che lo combattono s'appoggiano alla ragione che si dovrà fare una legge generale per stabilire il sistema stradale di tutto quanto lo Stato, sistema che dovrà anche essere applicato alla Sardegna...

*Foci.* No! no! no!

**VALERIO L.** Questo è però scritto esplicitamente nella relazione della Commissione.

Coloro che a nome della libertà vogliono tutto centralizzare, che richiegono in tutto una sistematica uniformità, che vorrebbero far del paese un letto di Procuste, non si avvedono che danneggiano al principio, in di cui nome credono ed affermano di combattere.

Che cosa dovrà fare la Commissione incaricata di redigere una legge generale sul sistema stradale dello Stato? Dovrà tener conto necessariamente del sistema stradale che già attualmente esiste in terraferma, e prenderlo per base fondamentale. Ma son ben altre le condizioni della Sardegna. La Sardegna ha la maggior parte de' suoi terreni vergini ancora, le sue popolazioni sono molto diversamente distribuite; essa non ha le correnti delle acque che calano dalle nostre Alpi, e che anch'esse danno un'indicazione agli ingegneri, i quali devono stabilire un sistema stradale; di più essa è un'isola, e conseguentemente deve portare tutti i suoi prodotti verso il mare, dov'è il maggior mercato per la consumazione de' suoi prodotti.

Tutti questi motivi mi fanno credere che quest'uniformità di legge, che anche io desidero per molte altre cose, non sia applicabile in questo caso alla Sardegna, avuto riguardo, come dissi, alla sua condizione così diversa da quella della terraferma, e tenendo conto anche di quanto venne operato per lo passato, e delle condizioni economiche, territoriali e commerciali della terraferma, le quali dovranno servire di base al sistema che si adotterà per le strade del Piemonte.

Ho già detto che il progetto di legge, quale viene presentato, è opera d'un ingegnere illustre, il quale ha vissuto lungo tempo in Sardegna, e che ha cooperato moltissimo all'attuazione delle poche strade che esistono attualmente nell'isola. Inoltre, quando questo progetto venne redatto, fu interrogata una numerosa Commissione, alla quale vennero pure chiamate le persone le più intelligenti di quell'isola.

Io non conosco la Sardegna e non sono ingegnere; ma tra il progetto della Commissione, verso cui del resto professo tutta la mia riverenza, e tra il progetto del Ministero, la mia opinione non può rimanere incerta. Ponendo mente alle cognizioni speciali del ministro che ha presentata la legge, ed a quelle del redattore di essa, ingegnere Carbonazzi, il quale gode l'estimazione e la confidenza delle persone aventi nella questione maggiori cognizioni teoriche e pratiche, e maggior interesse per la buona riuscita della nobile impresa di cui si tratta, ricordando che il redattore della legge fu coadiuvato dai lumi delle persone più distinte e più pratiche della Sardegna, io voto per il progetto ministeriale.

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Voleva osservare che nell'assentire di non occuparmi per ora di cotesta categoria delle strade, ciò feci a condizione che non si adottasse un solo ed uniforme sistema di strade per la terraferma e per la Sardegna.

Ciò mediante rinuncia alla classificazione da me proposta, in quanto che temeva di frapporre un ostacolo all'adozione di questa legge; ma, lo ripeto, non vi rinunciai se non colla

formale riserva che la Sardegna non venisse assoggettata alla stessa sistemazione stradale che vuoi introdurre nel continente, ed invece se ne sancisse uno apposito e più specialmente appropriato alle condizioni ed ai bisogni di quell'isola. (*Bene!*)

**SULIS.** Io aveva presentato quest'emendamento sospettando che, sia per parte del Ministero, sia per parte della Commissione si volesse venire a qualche contesa negli articoli 2, 3, 4 e 5. Ma siccome tanto dalle dichiarazioni del Ministero che da quelle del relatore della Commissione apparisce che entrambi intendono di passare all'articolo 6, io non sono alieno dal ritirare il mio emendamento. (*Bene!*)

Dal modo con cui il mio emendamento era redatto se ne poteva trarre un'altra conseguenza, vale a dire che intendeva far la riserva che queste categorie venissero classificate dalla legge generale delle strade, ma questa parte non era la prima, non era la principale, dacchè, si dica o non si dica, per necessità dovrà venire il caso che la legge generale dello Stato si applichi anche alle strade che si stanno per fare in Sardegna.

Ma dacchè vedo cessato il pericolo d'un conflitto, per così dire, tra il Ministero e la Commissione, sul valore e la redazione degli articoli 2, 3, 4 e 5, io ritiro il mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Egli rinuncia dunque al suo emendamento?

**SULIS.** Sì, perchè la cosa è già chiara, e questo deve venire per necessità.

**PRESIDENTE.** Se il Ministero rinuncia a tutti quattro gli articoli, allora...

**PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici.** Il Ministero vi rinuncia nel senso che ho detto.

**PRESIDENTE.** Bisogna però che la Camera si spieghi.

**VALERIO L.** Domando facoltà di parlare.

**PRESIDENTE.** Ora la parola è al deputato Spano.

**SPANO G. B.** Ho preso la parola per sostenere assolutamente il progetto del Ministero.

A questo progetto io mi attenni nel seno della Commissione, e qui pure voglio sostenerlo. In che consiste qui la difficoltà? La difficoltà è in ciò che si sta cioè elaborando da una Commissione un'organizzazione generale del sistema stradale dello Stato; ma qui lo stesso ministro ci ha detto, e noi possiamo di ciò facilmente convincerci, che il sistema generale che verrà adottato per la terraferma non potrà mai adottarsi per la Sardegna, attesa la sua posizione geografica, e attesa la differenza che passa tra il continente ed un'isola.

Or dunque, posto che il Ministero ci somministra gli elementi di una legge compiuta, perchè vi rinunceremo noi?

Discutiamo partitamente i diversi articoli; se vi saranno emendamenti da proporre, se vi saranno correzioni da fare al progetto ministeriale si faranno, ma non rinunciamo a definizioni che possono essere esatte, precise, che possono costituire una legislazione compiuta del sistema stradale in Sardegna.

Quindi insisto perchè gli articoli 2, 3 e 4 del Ministero sieno posti in discussione, e quindi, se la Camera lo crederà, sieno approvati, o con qualche modificazione, o come si trovano redatti, ma mi oppongo formalmente alla loro soppressione.

**SANTA ROSA TEODORO, relatore.** La Commissione ed almeno la maggioranza della medesima persiste nel sostenere il suo principio.

Le osservazioni che furono fatte da quelli che sostengono la necessità di ammettere questi articoli del progetto ministeriale consistono in che loro non sembra giusto di appli-